

DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

Regione Toscana

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

DATI SALIENTI

- 3.729.641 residenti al 1° gennaio 2019: 13,5 per cento con 75 anni e più;
- 1.654.825 famiglie al 31 dicembre 2018: 30,9 per cento composte da una coppia con figli; 19,1 per cento da persone sole con 60 anni e oltre (dati medi biennio 2017-2018);
- 509.486 studenti iscritti nell'anno scolastico 2017/2018, il 13,6 per cento del totale della popolazione residente media;
- 5,8 per cento delle famiglie e 8,3 per cento degli individui in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 322.451 imprese nel 2017: 74.740 imprese nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (23,2 per cento);
- 1.125.688 addetti nel 2017: 282.797 nelle attività manifatturiere (25,1 per cento); dimensione media delle imprese di 3,5 addetti;
- 53,1 per cento delle unità locali (attive nel 2017) le cui attività sono incorse nel *lockdown* (DPCM 11 marzo 2020 e DM Mise 25 marzo 2020);
- 2.021 euro di finanziamento effettivo della spesa sanitaria pro-capite nel 2018;
- 48.864 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 130,7 ogni 10.000 residenti; -3,7 per cento rispetto al 2010;
- 177,5 posti letto operativi per anziani ogni 10.000 persone di 65 anni e oltre, nei presidi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali (anno 2016).

ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE E MOBILITÀ

La popolazione residente, nelle sue diverse componenti, costituisce uno dei principali dati a supporto delle politiche di gestione del territorio. La struttura per età condiziona le varie tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani. Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti abitativi, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

In Toscana al 1° gennaio 2019 (Tavola 1 e Figura 1) risiedono 3.729.641 persone (6,2 per cento del totale della popolazione residente in Italia). Poco più di 1/3 abita nei 10 capoluoghi di provincia. La struttura per età evidenzia una prevalenza della popolazione più adulta rispetto alla media nazionale sia nella classe da 65 a 74 anni (11,9 per cento contro 11,1 per cento) che in quelle più anziane. L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è del 13,5 per cento, contro 11,7 per cento del Paese. Tale incidenza è mediamente più elevata in alcuni comuni periferici, specialmente a carattere montano (Figura 2, parte sinistra), emblematici sono i casi di Zeri (30,6 per cento) all'estremo Nord (Provincia di Massa-Carrara), e di Castell'Azzara (24,6 per cento) a Sud (Provincia di Grosseto). Il dato dei capoluoghi è in linea con la media regionale, eccezion fatta per Siena (16 per cento).

La densità abitativa è elevata lungo l'asse produttivo Livorno, Pisa, Lucca, Pistoia, Prato, Firenze. Come atteso il valore maggiore si riscontra nel capoluogo di regione (3.702 abitanti per kmq), seguito a poca distanza dagli altri due comuni con oltre 150mila residenti (Prato: 1.999 e Livorno: 1.507) (Figura 2, parte destra).

Gli indicatori di mobilità (Tavola 2 e Figura 3) mostrano, per l'anno 2015, valori mediamente in linea con il dato nazionale. Le province relativamente più attrattive in termini di flussi per motivi di studio o di lavoro sono quelle di Pisa (39,7 per cento), Firenze (37,0) e Siena (34,7), anche grazie al valore raggiunto dall'indicatore per i relativi comuni capoluoghi: Pisa (61,3), Firenze (44,2), Siena (55,4).

Le province dove l'autocontenimento all'interno del territorio degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro è più elevato sono Livorno (63,5 per cento) e Grosseto (61,4). Tra i capoluoghi i valori più alti si riscontrano a Grosseto (75,0) e Arezzo (75,5), seguiti a breve distanza da Firenze (73,9) e Siena (73,5).

Il mezzo di trasporto utilizzato per gli spostamenti pendolari (Tavola 3) varia sensibilmente a seconda che la motivazione riguardi lo studio o il lavoro, con lievi differenze rispetto al dato nazionale. Circa uno studente su quattro si sposta a piedi, mentre questo vale soltanto per un lavoratore su 10. Il mezzo più frequentemente impiegato per tutte e due le categorie è l'auto privata: come conducente nel caso dei lavoratori (71,2 per cento) e come passeggero per gli studenti (38,5 per cento).

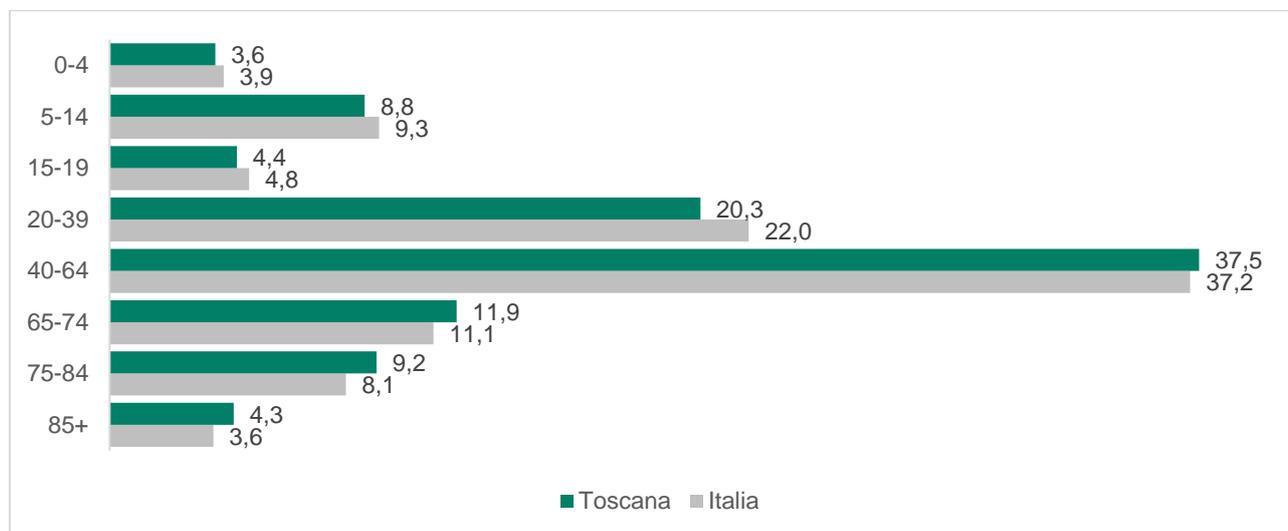
Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Toscana e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Massa-Carrara	194.878	3,1	8,0	4,1	19,5	38,4	12,5	9,8	4,5	100,0
Lucca	387.876	3,4	8,6	4,3	19,6	38,3	12,3	9,3	4,1	100,0
Pistoia	292.473	3,7	8,8	4,4	20,3	37,6	11,9	9,1	4,2	100,0
Firenze	1.011.349	3,7	8,9	4,5	20,5	37,1	11,6	9,2	4,4	100,0
Livorno	334.832	3,4	8,4	4,2	19,1	38,0	12,8	9,8	4,3	100,0
Pisa	419.037	3,9	9,1	4,3	21,0	37,4	11,7	8,8	3,9	100,0
Arezzo	342.654	3,6	8,7	4,4	20,9	37,1	12,0	9,0	4,3	100,0
Siena	267.197	3,7	8,7	4,3	20,6	36,8	11,8	9,3	4,9	100,0
Grosseto	221.629	3,2	8,1	4,1	19,3	37,9	13,0	9,8	4,6	100,0
Prato	257.716	4,2	9,9	4,8	21,8	37,2	10,7	7,9	3,5	100,0
Toscana	3.729.641	3,6	8,8	4,4	20,3	37,5	11,9	9,2	4,3	100,0
Italia	60.359.546	3,9	9,3	4,8	22,0	37,2	11,1	8,1	3,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori

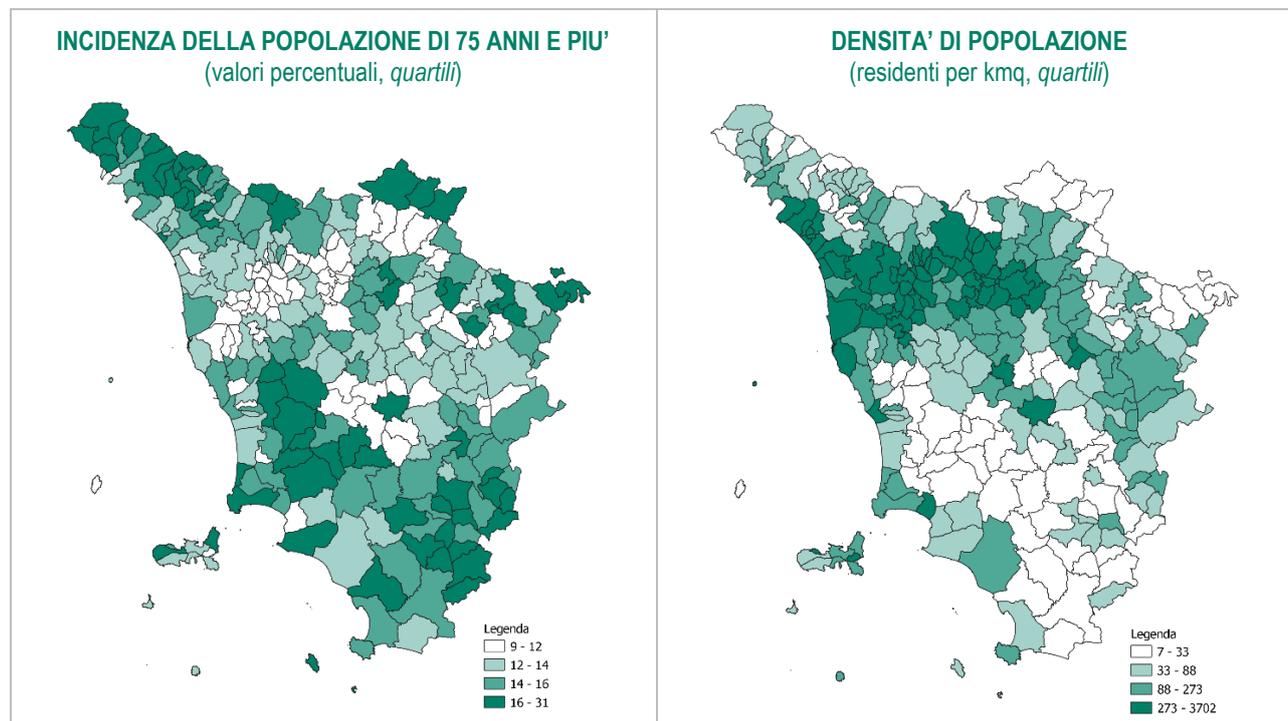
Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Toscana e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori

Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Toscana. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

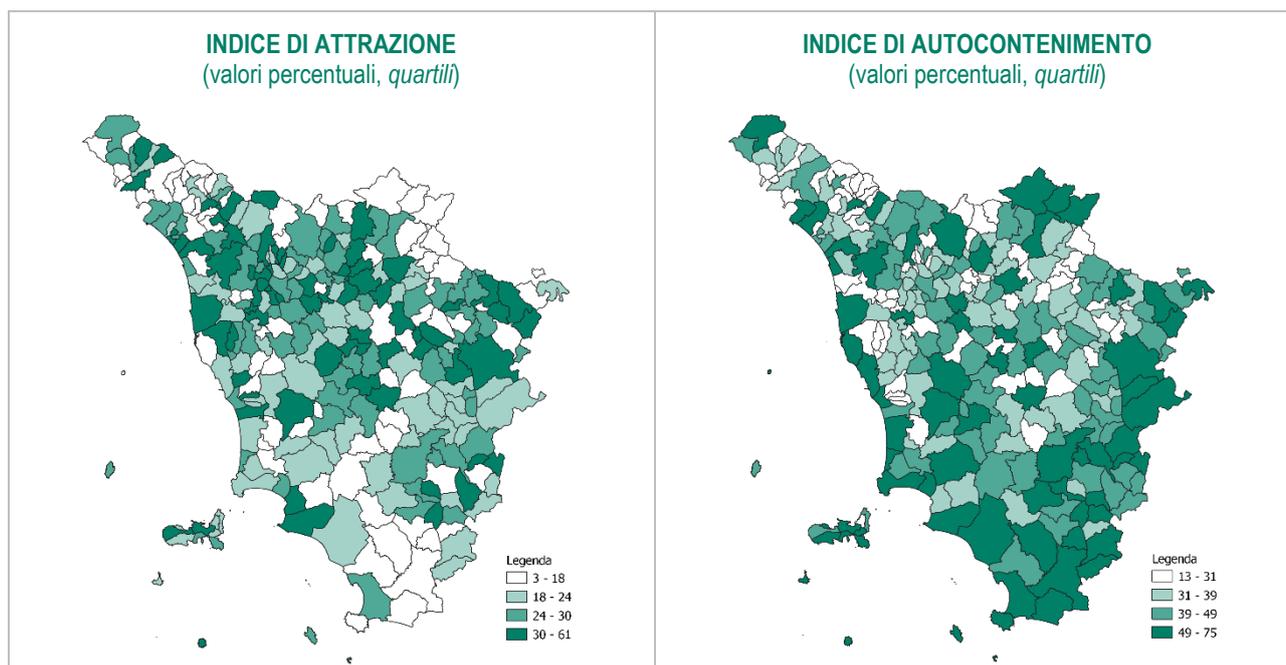
(b) Dati provvisori

Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Toscana e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Massa-Carrara	24,4	54,2
Lucca	31,2	49,8
Pistoia	28,3	46,6
Firenze	37,0	51,8
Livorno	22,1	63,5
Pisa	39,7	43,3
Arezzo	28,7	53,1
Siena	34,7	51,6
Grosseto	21,6	61,4
Prato	29,8	58,5
Toscana	32,3	52,5
Italia	32,6	51,5

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Toscana. Anno 2015



Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere luogo di studio o lavoro e tempo impiegato. Toscana e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia
Vanno a piedi	24,6	27,5	11,3	12,0
Usano mezzi di trasporto	75,4	72,5	88,7	88,0
Treno	6,4	6,2	3,3	3,3
Tram, bus	12,8	13,0	4,1	4,9
Metropolitana (c)	0,3	4,1	0,1	3,3
Pullman, corriera	9,6	11,6	0,8	1,6
Pullman aziendale	5,5	3,9	0,0	0,3
Auto privata (come conducente)	5,9	4,7	71,2	69,7
Auto privata (come passeggero)	38,5	36,9	4,0	5,6
Motocicletta, ciclomotore	4,0	1,4	5,1	3,4
Bicicletta	4,0	2,2	4,8	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	60,4	56,6	38,9	35,8
31 minuti e più	14,6	14,6	12,2	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

Le famiglie, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni. I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia. Un ulteriore aspetto connesso sia con la vita familiare che con quello già considerato della mobilità è relativo alla popolazione studentesca, ovvero al numero di bambini e ragazzi iscritti al sistema dell'istruzione scolastica.

In Toscana al 31 dicembre 2018 vivono 1.654.825 famiglie (Tavola 4), il 6,3 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2,2 componenti, leggermente inferiore rispetto al dato nazionale (di 2,3 componenti). Tale distribuzione è omogenea sul territorio della regione con l'eccezione della provincia di Prato (2,5).

Relativamente alla composizione familiare (Tavola 5 e Figura 4), in media nel biennio 2017-2018 oltre una famiglia su 3 (34,8 per cento) è composta da persone sole, con un'incidenza superiore rispetto al dato nazionale (33,0 per cento). Significativa è inoltre l'incidenza delle persone sole ultrasessantenni (19,1 per cento), che anche in questo caso superano la media nazionale (17,8 per cento).

Una famiglia su dieci è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie, anche considerando soltanto quelle che vivono in famiglie con un solo nucleo, nel loro complesso rappresentano poco più della metà del totale: il 30,9 per cento ha figli conviventi (il dato nazionale è del 33,2 per cento), il 20,1 per cento è senza figli conviventi, così come nel resto dell'Italia.

Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), in Toscana, nell'anno scolastico 2017/2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono 509.486. I più piccoli, iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria, rappresentano insieme quasi la metà (48,7 per cento) del totale.

Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Toscana e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Massa-Carrara	89.005	2,2
Lucca	169.919	2,3
Pistoia	126.173	2,3
Firenze	455.071	2,2
Livorno	156.424	2,1
Pisa	182.721	2,3
Arezzo	147.730	2,3
Siena	119.889	2,2
Grosseto	104.209	2,1
Prato	103.684	2,5
Toscana	1.654.825	2,2
Italia	26.081.199	2,3

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

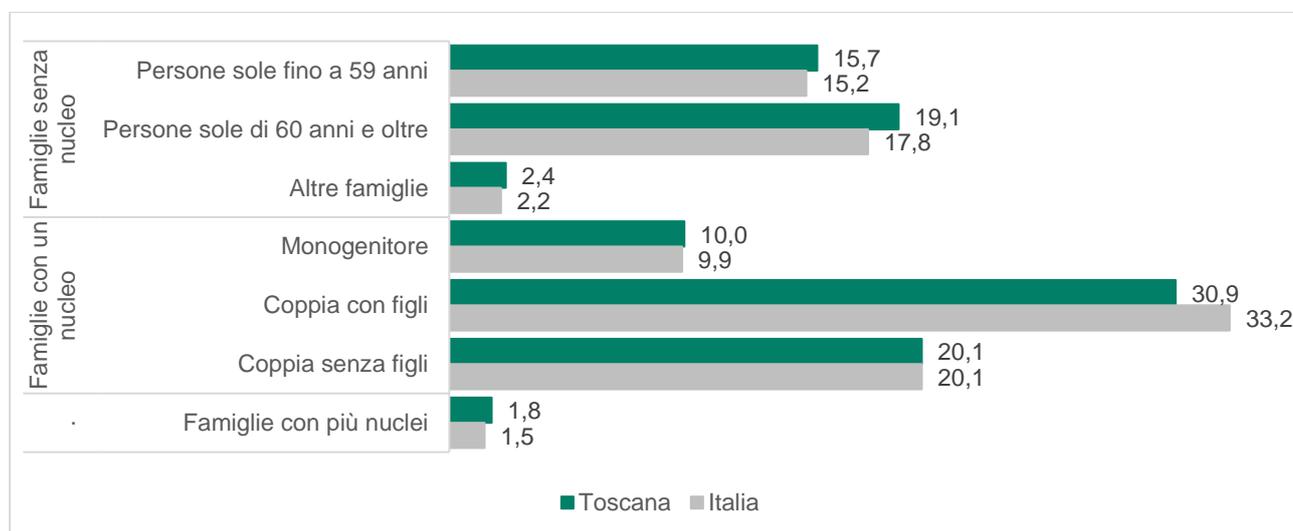
(b) Dati provvisori

Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Toscana e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)

	Toscana	Italia
DIMENSIONE		
Un componente	34,8	33,0
Due componenti	28,2	27,1
Tre componenti	19,7	19,5
Quattro componenti	13,0	15,1
Cinque o più componenti	4,3	5,3
Totale	100,0	100,0
TIPOLOGIA		
Famiglia senza nucleo	37,2	35,2
Persone sole fino a 59 anni	15,7	15,2
Persone sole di 60 anni e oltre	19,1	17,8
Altre famiglie	2,4	2,2
Famiglie con un solo nucleo	61,0	63,2
Monogenitore	10,0	9,9
Coppia con figli	30,9	33,2
Coppia senza figli	20,1	20,1
Famiglie con più nuclei	1,8	1,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Figura 4. Famiglie per tipologia. Toscana e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)



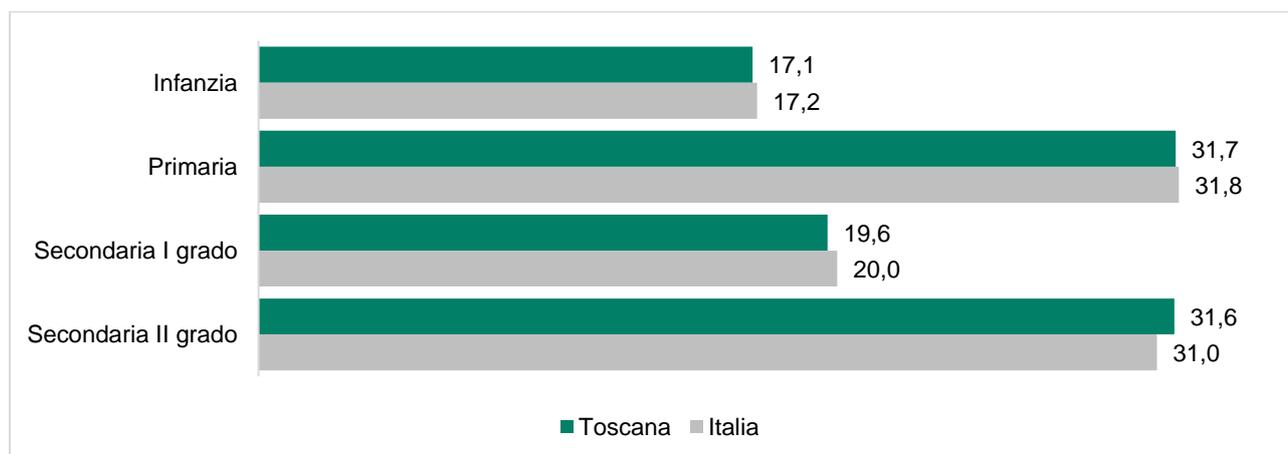
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Toscana. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Massa-Carrara	24.975	4.241	7.507	4.626	8.601
Lucca	51.313	8.850	16.415	10.267	15.781
Pistoia	41.693	6.866	12.982	7.970	13.875
Firenze	138.662	23.984	43.977	27.650	43.051
Livorno	44.109	7.363	14.011	8.730	14.005
Pisa	57.160	10.231	18.772	11.417	16.740
Arezzo	48.274	8.150	14.667	9.041	16.416
Siena	36.295	6.368	11.408	6.962	11.557
Grosseto	28.939	4.588	8.844	5.500	10.007
Prato	38.066	6.292	12.749	7.945	11.080
Toscana	509.486	86.933	161.332	100.108	161.113
% su Italia	5,9	5,8	5,9	5,8	6,0

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Toscana e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie però sono ugualmente pronte a questo passaggio ed esiste ancora un numero rilevante di esse che non dispone di accesso ad Internet da casa (Tavola 7 e Figura 6): si tratta di poco più di una su cinque (22,6 per cento in Toscana, 23,9 per cento in Italia). Un elemento peculiare per la regione è che un terzo delle famiglie che non ne dispone (33,3 per cento, contro il 25,5 per cento in Italia) ritiene l'accesso ad Internet non utile e/o non interessante.

Tra chi dispone di accesso ad Internet da casa, in Toscana emerge un differenziale a favore della connessione a banda larga fissa rispetto al dato nazionale (57,6 contro 54,3 per cento) piuttosto che a banda larga mobile (31,3 contro 33,7 per cento).

Gli utilizzatori della rete in età di 6 anni e oltre (Tavola 8 e Figura 7) sono pari al 73,7 per cento, un dato superiore rispetto alla media nazionale (70,4 per cento). Un'analoga differenza si riscontra per gli utilizzatori assidui (tutti i giorni) pari al 56,4 per cento, contro il 54,7.

Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

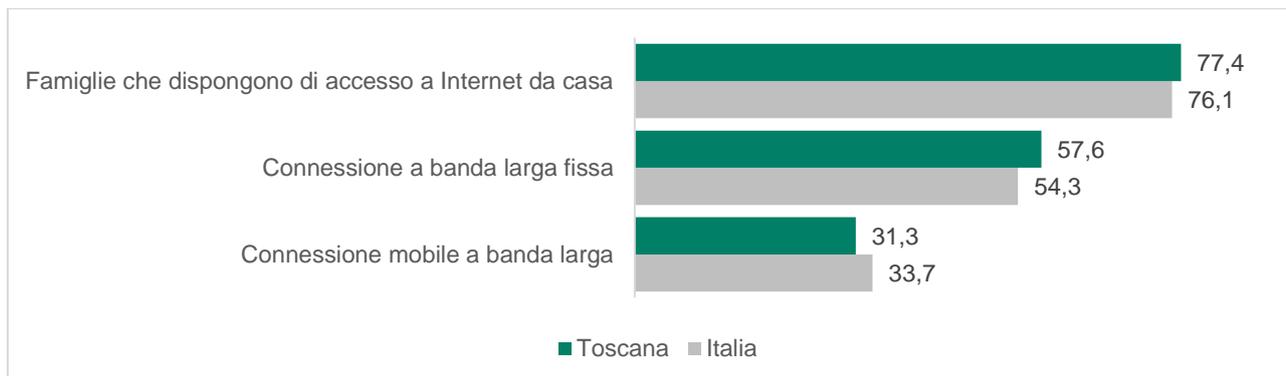
	Toscana	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	77,4	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	76,4	74,7
Connessione a banda larga fissa	57,6	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	31,3	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	1,7	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	22,6	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	12,3	9,2
Internet non è utile, non è interessante	33,3	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	4,7	7,2
Alto costo del collegamento	5,3	9,3
Nessuno sa usare Internet	51,2	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	1,8	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	3,1	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

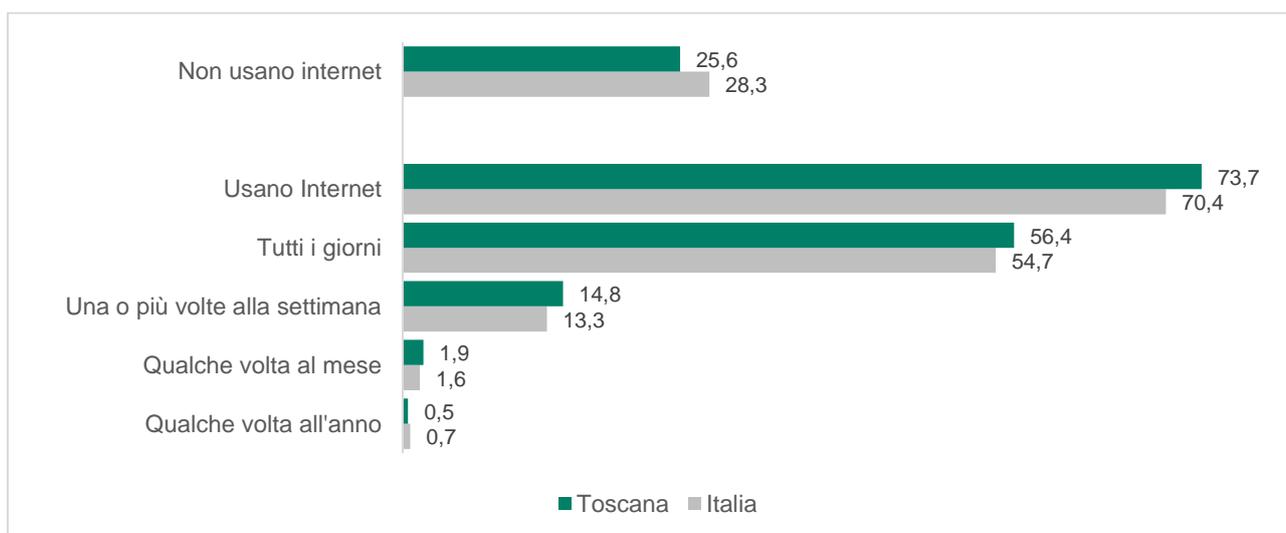
Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

	Toscana	Italia
Non usano Internet	25,6	28,3
Usano Internet	73,7	70,4
Tutti i giorni	56,4	54,7
Una o più volte alla settimana	14,8	13,3
Qualche volta al mese	1,9	1,6
Qualche volta all'anno	0,5	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Toscana e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100.

SITUAZIONE ECONOMICA

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Con riferimento alle dinamiche economiche, un primo aspetto da esaminare con attenzione, sia a livello centrale che locale, è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Se gli indicatori di povertà identificano le casistiche più gravi, ulteriori dati statistici disponibili, come la fonte principale dei redditi familiari e il numero dei componenti occupati, consentono di mappare in maniera più ampia eventuali situazioni di fragilità economica.

In Toscana (anno 2018) gli indicatori di povertà (Tavola 9 e Figura 8) sono decisamente più bassi rispetto a quelli nazionali; l'incidenza della povertà relativa familiare nella regione è del 5,8 per cento contro l'11,8 per cento nazionale; l'incidenza della povertà relativa individuale è anch'essa inferiore rispetto al totale del Paese (8,3 per cento contro il 15,0 per cento).

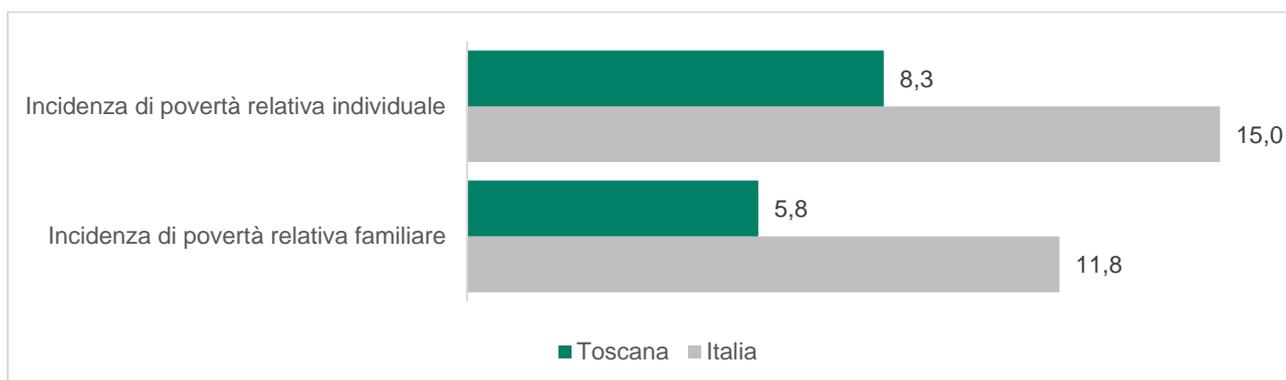
Ulteriori differenze rispetto alla media nazionale si riscontrano anche per quanto riguarda la fonte principale di reddito (Tavola 10 e Figura 9), che è rappresentata dal lavoro autonomo in una percentuale più alta di casi (15,3 contro 13,4 per cento); inoltre nelle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni (Tavola 11) emerge una quota significativamente più alta di casi in cui a lavorare sono almeno due persone (40,5 contro 34,6 per cento).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Toscana e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Toscana	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	8,3	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	5,8	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Toscana e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

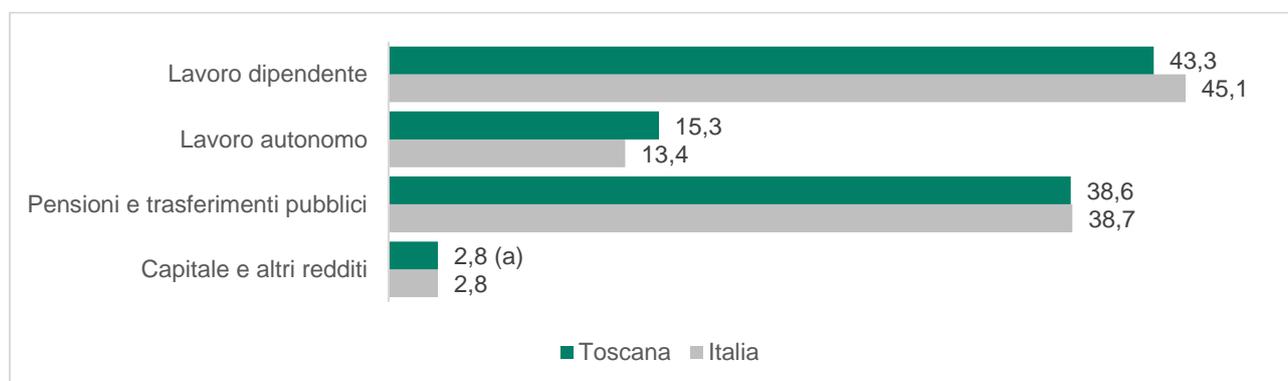
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Toscana e Italia. Anno 2017
(composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Toscana	Italia
Lavoro dipendente	43,3	45,1
Lavoro autonomo	15,3	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	38,6	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 2,8	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Toscana e Italia. Anno 2017 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo, ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Toscana e Italia. Anno 2019
(valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia
Totale famiglie	1.168	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	473	6.515	40,5	34,6
Un componente occupato	539	8.876	46,1	47,1
Senza occupati	156	3.464	13,4	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	1.050	16.368	89,9	86,8
Nessun componente	118	2.486	10,1	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

L'analisi della struttura delle imprese permette di mettere in luce aspetti di forza e di vulnerabilità che riguardano l'assetto produttivo, ma anche gli inevitabili riflessi che da questo derivano in termini sociali e sul benessere economico delle famiglie. I dati esposti sono estratti dal registro ASIA sulla struttura della popolazione delle imprese, e la sua demografia che individua l'insieme delle imprese, e relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, sia da fonti statistiche.

In Toscana nel 2017 (Tavola 12) hanno sede 322.451 imprese, pari al 7,3 per cento del totale nazionale. L'insieme di queste imprese occupa 1.125.688 addetti, il 6,6 per cento del totale del Paese.

Nella regione, il numero più alto di imprese (74.740 unità, pari al 23,2 per cento del totale) si riscontra nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (pari al 23,2 per cento). Tale comparto raccoglie complessivamente il 19,6 per cento degli addetti, in linea con il dato nazionale del 20 per cento. Nelle 37.240 imprese manifatturiere si rileva invece il numero maggiore di addetti (25,1 per cento), contro la media nazionale del 21,6 per cento.

La dimensione media (Figura 10) delle imprese toscane è di 3,5 addetti, in linea con il dato nazionale (3,9). Le imprese con la dimensione più ampia (22,5 addetti) appartengono al settore E, relativo alla fornitura di acqua reti fognarie e all'attività di gestione dei rifiuti e risanamento, così come si registra anche nel resto d'Italia (21,3 addetti). In tutti gli altri settori, la dimensione media si colloca tra gli 1,3 e i 9 addetti, con qualche differenza in negativo rispetto al dato nazionale per il settore estrattivo (9 contro 14,7 addetti), la manifattura (7,6 contro 9,6 addetti) il trasporto e magazzinaggio (6,3 contro 9,3 addetti), i servizi di supporto alle imprese (5,4 contro 9 addetti).

Viene inoltre analizzata la presenza dei lavoratori esterni e di quelli temporanei (Tavola 13), a causa della maggiore instabilità delle loro posizioni occupazionali in periodi di crisi economica. Nel 2017 le imprese toscane hanno attivi più di 13mila lavoratori con contratto di collaborazione esterna. Il 40 per cento di questi è concentrato nel settore manifatturiero e nel commercio. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei collaboratori esterni è pari a 1,2 per cento. Spicca il settore dell'Istruzione, che registra una quota pari al 9,2 per cento.

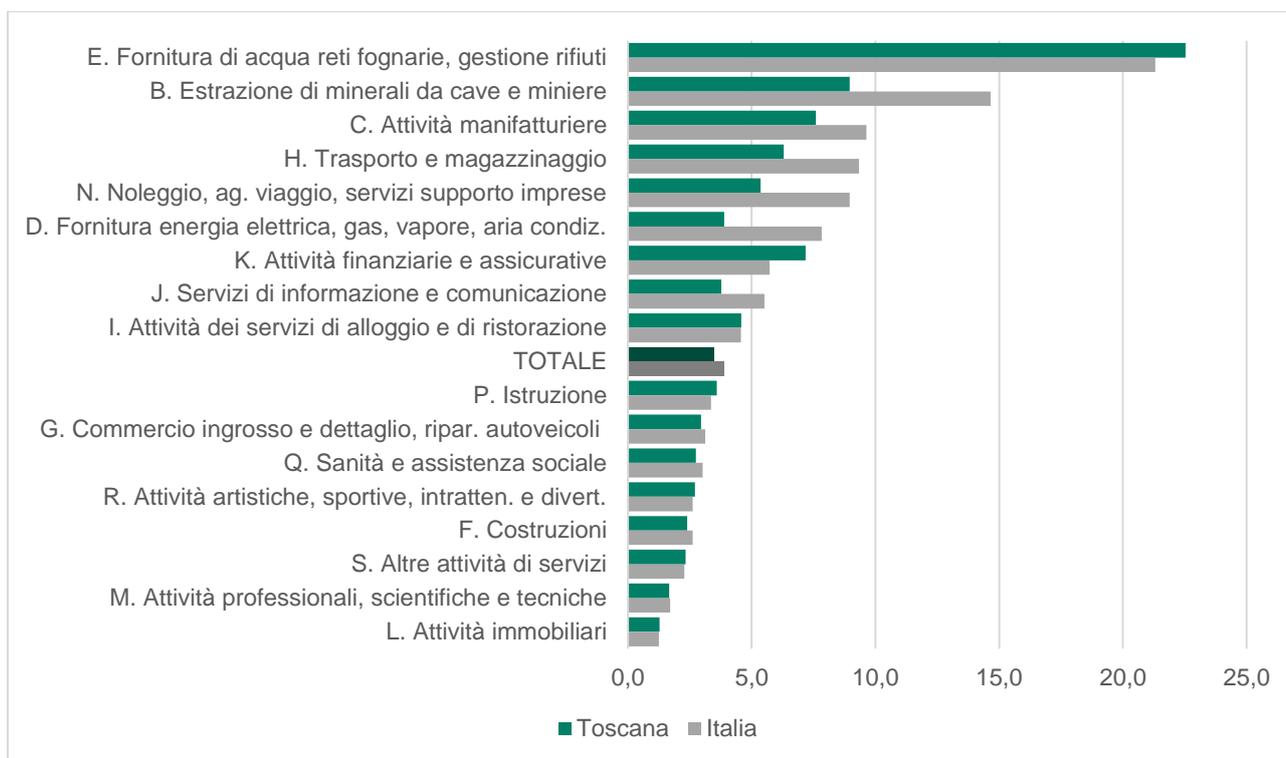
I lavoratori temporanei in Toscana sono poco meno di 15mila unità. Oltre la metà di essi è collocata nelle attività manifatturiere. Rispetto al totale degli addetti, il dato medio regionale dei lavoratori temporanei è pari a 1,3 per cento. La quota maggiore (5,2 per cento) si riscontra nel settore E (fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento).

Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Toscana e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	186	2.062	1.666	30.226	9,0	14,7
C. Attività manifatturiere	37.240	382.298	282.797	3.684.581	7,6	9,6
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	478	11.271	1.860	88.222	3,9	7,8
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	588	9.242	13.247	196.969	22,5	21,3
F. Costruzioni	36.574	500.672	87.674	1.309.650	2,4	2,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	74.740	1.093.664	220.626	3.414.644	3,0	3,1
H. Trasporto e magazzinaggio	7.659	122.325	48.230	1.142.144	6,3	9,3
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24.604	328.057	112.599	1.497.423	4,6	4,6
J. Servizi di informazione e comunicazione	6.858	103.079	25.920	569.093	3,8	5,5
K. Attività finanziarie e assicurative	6.836	99.163	49.060	567.106	7,2	5,7
L. Attività immobiliari	22.107	238.457	28.220	299.881	1,3	1,3
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	52.478	748.656	87.377	1.280.024	1,7	1,7
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.663	145.347	57.117	1.302.186	5,4	9,0
P. Istruzione	2.147	32.857	7.722	110.196	3,6	3,4
Q. Sanità e assistenza sociale	19.070	299.738	52.403	904.214	2,7	3,0
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.368	71.077	14.553	186.315	2,7	2,6
S. Altre attività di servizi	14.855	209.658	34.616	476.606	2,3	2,3
Totale	322.451	4.397.623	1.125.688	17.059.480	3,5	3,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Toscana e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Toscana. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI	
	Toscana	% su addetti	Toscana	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	69	4,1	5	0,3
C. Attività manifatturiere	2.607	0,9	8.360	3,0
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	72	3,9	21	1,1
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	198	1,5	693	5,2
F. Costruzioni	830	0,9	554	0,6
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.696	1,2	1.087	0,5
H. Trasporto e magazzinaggio	718	1,5	475	1,0
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	660	0,6	412	0,4
J. Servizi di informazione e comunicazione	669	2,6	137	0,5
K. Attività finanziarie e assicurative	369	0,8	97	0,2
L. Attività immobiliari	718	2,5	21	0,1
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	771	0,9	341	0,4
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.237	2,2	1.395	2,4
P. Istruzione	708	9,2	21	0,3
Q. Sanità e assistenza sociale	479	0,9	1.025	2,0
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	352	2,4	83	0,6
S. Altre attività di servizi	211	0,6	148	0,4
Totale	13.363	1,2	14.876	1,3

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha reso necessaria da parte del Governo l'emanazione (con il DPCM 11 marzo 2020 e il DM Mise 25 marzo 2020) di una serie di misure restrittive alla circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite come non essenziali (*lockdown*). Si è venuta quindi a creare una dicotomia classificatoria tra le attività "sospese" e quelle "attive" in quanto relative a servizi considerati essenziali.

A partire dal Registro di tutte le unità locali appartenenti alle imprese italiane che operano nei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale) sono state quantificate le principali variabili (numerosità, addetti, dipendenti, fatturato) utili per definire il peso delle attività "sospese".

Dai dati calcolati a partire dal Frame territoriale¹ 2017, risulta che meno della metà delle unità locali in Toscana (Tavola 14 e Figura 11) è rimasta attiva nel periodo di *lockdown* (46,9 per cento) contro un dato nazionale meno negativo (51,8 per cento). La maggiore sofferenza rispetto alla media Italia si riscontra anche con riferimento al numero di addetti nelle attività essenziali (50,1 contro 56,2 per cento) e al numero di dipendenti (52,4 contro 58,5 per cento). Il divario più negativo, rispetto al totale Italia, tuttavia, si registra in termini di fatturato (49,7 contro 57,2 per cento).

L'incidenza degli addetti delle imprese nei settori attivi è ulteriormente suddivisa per comparto (industria e servizi) con riferimento al territorio regionale, fino al dettaglio comunale (Figura 12).

Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori "attivi" e "sospesi" (a) dell'industria e dei servizi. Toscana. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

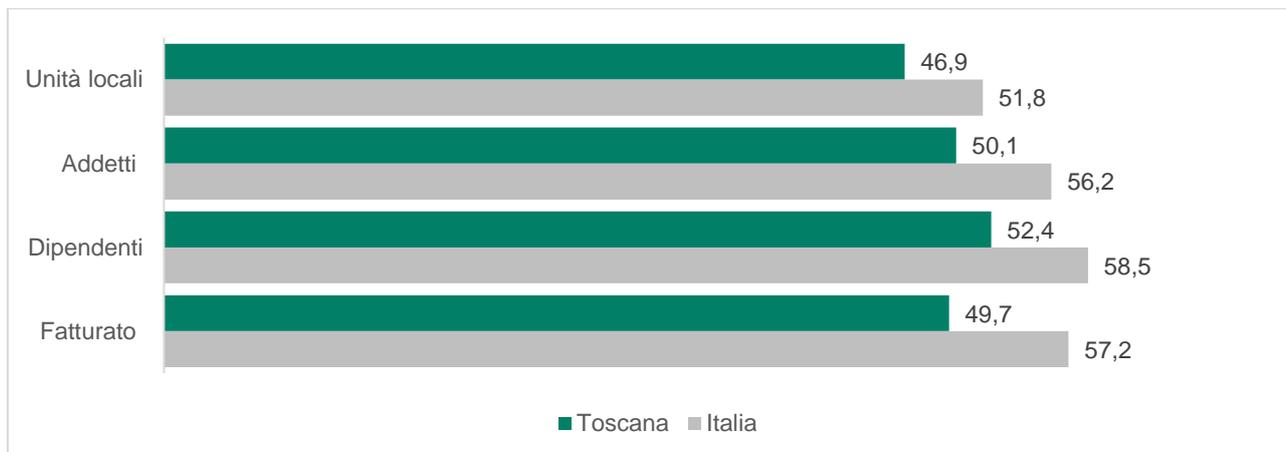
	Toscana	% su Italia
SETTORI ATTIVI		
Unità locali	164.507	6,6
Addetti (in migliaia)	587	6,3
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	412	6,0
Fatturato (in milioni)	93.779	5,3
SETTORI SOSPESI		
Unità locali	186.493	8,1
Addetti (in migliaia)	584	8,0
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	375	7,7
Fatturato (in milioni)	94.998	7,2

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

¹ I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi

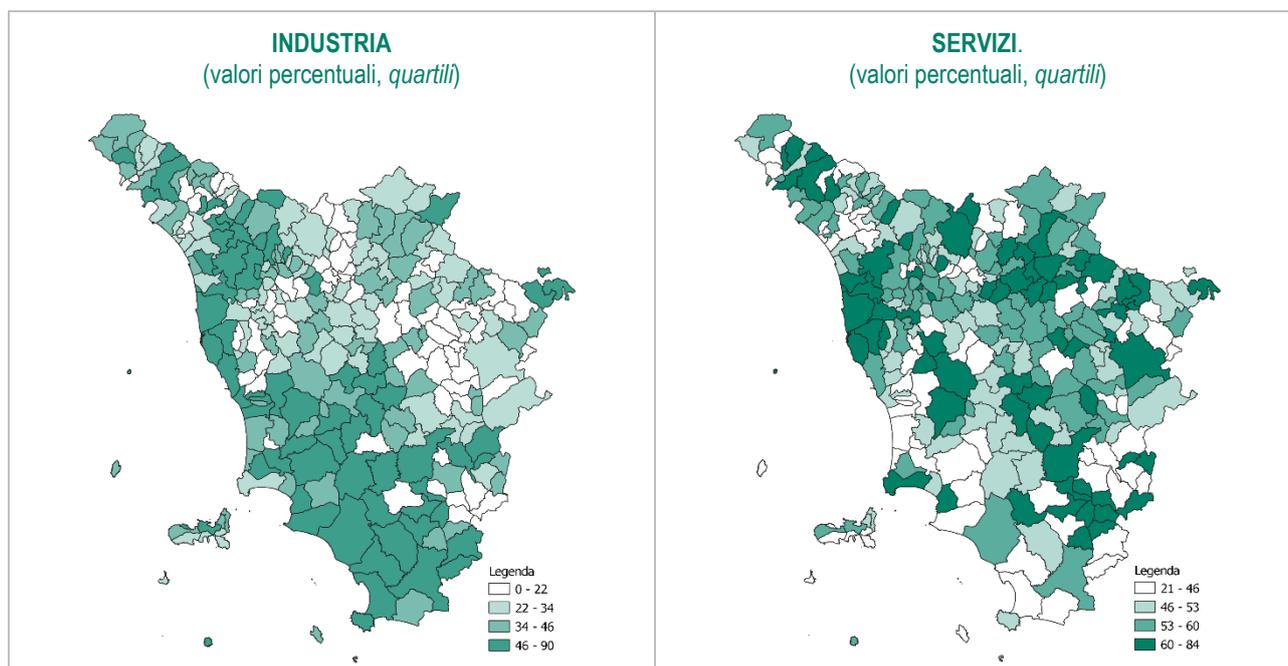
Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Toscana e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Toscana. Anno 2017



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l’industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria² della regione Toscana ha raggiunto 7.547 milioni di euro, pari al 6,5 per cento del totale dei trasferimenti nazionali spettanti alle Regioni (Tavola 15 e Figura 13). L'andamento dei livelli di finanziamento nel triennio 2016-2018 risente degli effetti delle misure di contenimento del debito delle Regioni attuata a livello centrale. In Toscana si osserva una diminuzione dell'espansione della spesa che ha visto rallentare il suo incremento dal +1,7 per cento nel periodo 2016-2017 al +0,9 per cento nel periodo 2017-2018.

Il finanziamento pro capite regionale, in crescita nel triennio osservato, nel 2018 si attesta a 2.021 euro. L'eccedenza rispetto alla media nazionale è di 109 euro per ciascun residente nella regione, un valore che supera dell'11 per cento quello di due anni prima (98 euro pro capite).

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva, in Toscana sono 775, il 6,5 per cento dei posti totali disponibili in Italia con le stesse caratteristiche (Tavola 16 e Figura 14). In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria, orientata al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza organizzativa territoriale attraverso l'aumento dell'appropriatezza dell'assistenza, il numero dei posti letto si è ridotto rispetto al 2010 di 73 unità. Di rilievo i dati dell'incidenza percentuale dei posti letto regionali sul totale nazionale: 7,6 per malattie infettive e 7,1 per terapia intensiva.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, quasi la metà dei posti letto (377 unità) è dedicata alla Terapia intensiva (48,6 per cento), 227 alle Malattie infettive e tropicali (circa il 30 per cento) e 171 alla Pneumologia.

Rispetto alla distribuzione osservata a livello nazionale, emerge un'eccedenza di 4 punti percentuali nella disponibilità di posti letto in Terapia intensiva e di Malattie infettive e tropicali che si riflette sulla minore disponibilità di quelli dedicati alla Pneumologia (-8 punti).

L'andamento in serie storica 2010-2018 evidenzia una dinamica decrescente ininterrotta dei posti letto ordinari per tutte le specialità sia a livello italiano che a livello regionale almeno fino al 2015, anno a partire dal quale è presente un segnale di rinforzo dell'offerta regionale. L'attuale assetto delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dall'applicazione delle recenti politiche che hanno portato ad un blocco del turn over nelle Regioni sotto piano di rientro dal disavanzo economico e finanziario³ cui si sono aggiunte politiche di contenimento delle assunzioni. La Toscana appartiene all'insieme di regioni che dal 2010 in poi non è stata interessata da un piano di rientro.

Nel 2017 il personale dipendente del SSN (Tavola 17 e Figura 15) è di 48.864 unità, di cui circa il 44 per cento (21.257) è rappresentato da personale infermieristico ed il 17 per cento (8.147) da personale medico. Nel suo insieme esso rappresenta l'8,1 per cento del totale nazionale, con un'incidenza del personale infermieristico che raggiunge quota 8,4 per cento sul totale italiano. Rispetto alla popolazione residente nella regione, il personale dipendente del SSN è di quasi 131

² Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019).

³ Con riferimento all'attuazione dello strumento dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, si ricorda che nel 2006 le regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna hanno predisposto i rispettivi piani di rientro di durata triennale che sono stati perfezionati e definitivamente sottoscritti, insieme al relativo accordo, nel 2007. Alla fine del 2009, anche la Calabria ha sottoscritto il suo piano di rientro. Nell'anno 2010, invece, la Liguria e la Sardegna sono uscite dal piano. Nel medesimo anno Piemonte e Puglia hanno sottoscritto e avviato un piano di rientro, seppur caratterizzato da un livello d'intervento di minore intensità (c.d. "piano di rientro leggero") rispetto a quello previsto per le altre regioni; nel corso del 2017 la regione Piemonte è uscita dal piano di rientro.

unità ogni 10 mila residenti, valore di 31 punti superiore al dato medio nazionale. Questo risultato si riflette positivamente sia sulla dotazione di personale medico che di quello infermieristico, i cui indici superano il valore medio nazionale rispettivamente di 5 e di 15 unità ogni 10.000 abitanti.

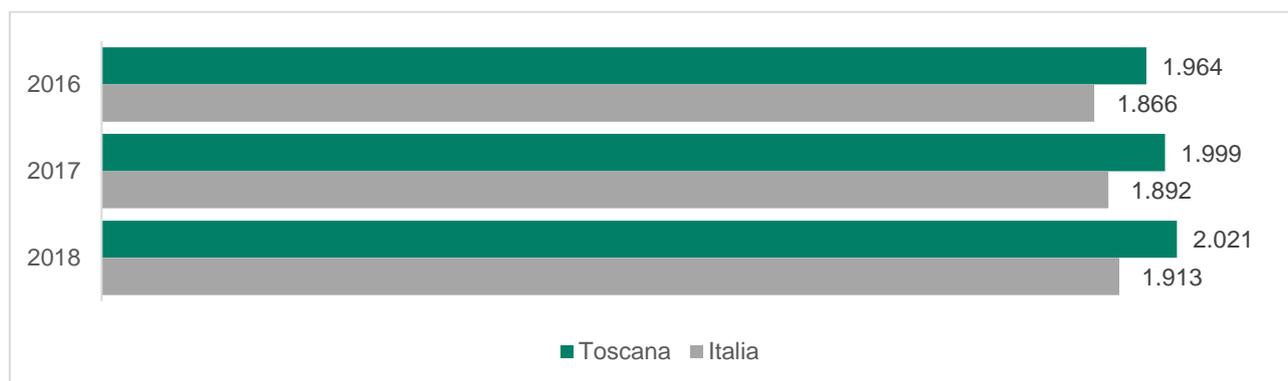
Per quanto concerne la dotazione di personale medico addetto alle cure primarie (Tavola 18), nel 2018, la Toscana dispone di 7,1 Medici di Medicina Generale (MMG) e 2,7 Medici di continuità assistenziale ogni 10 mila residenti. A questi si aggiungono 9,6 Pediatri di libera scelta (PLS) ogni 10.000 abitanti con meno di 15 anni, un assetto più rilevante rispetto alla media nazionale (pari a 9,3).

Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Toscana e Italia. Anni 2016-2018

Anni	Toscana (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Toscana	Italia
2016	7.350	1.964	1.866
2017	7.476	1.999	1.892
2018	7.547	2.021	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Toscana e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)



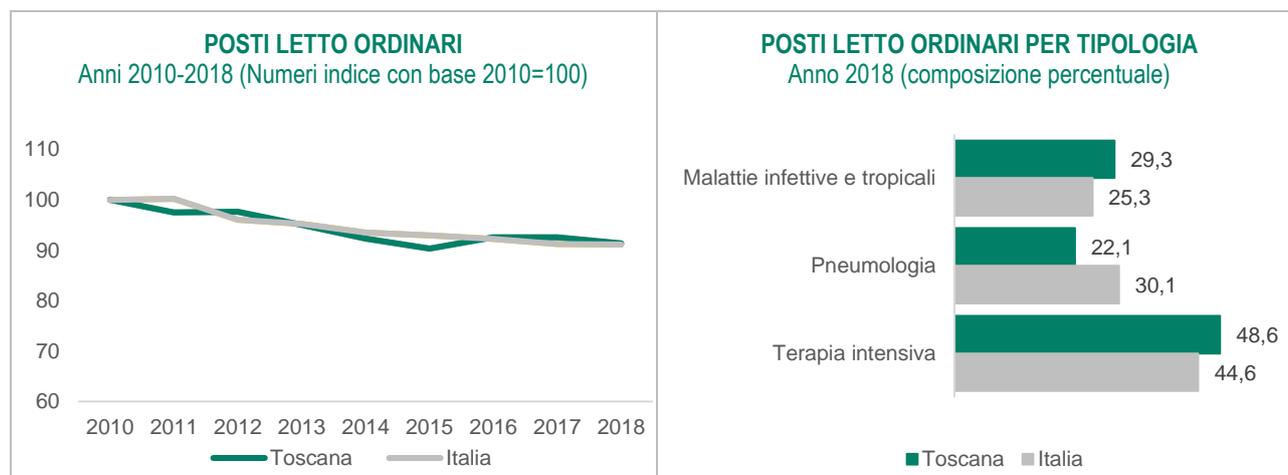
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Toscana. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)

Anni	Toscana	% su Italia
2010	848	6,5
2011	827	6,3
2012	828	6,6
2013	806	6,5
2014	783	6,4
2015	766	6,3
2016	785	6,5
2017	785	6,6
2018	775	6,5
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	227	7,6
Pneumologia	171	4,8
Terapia intensiva	377	7,1

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Toscana e Italia



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

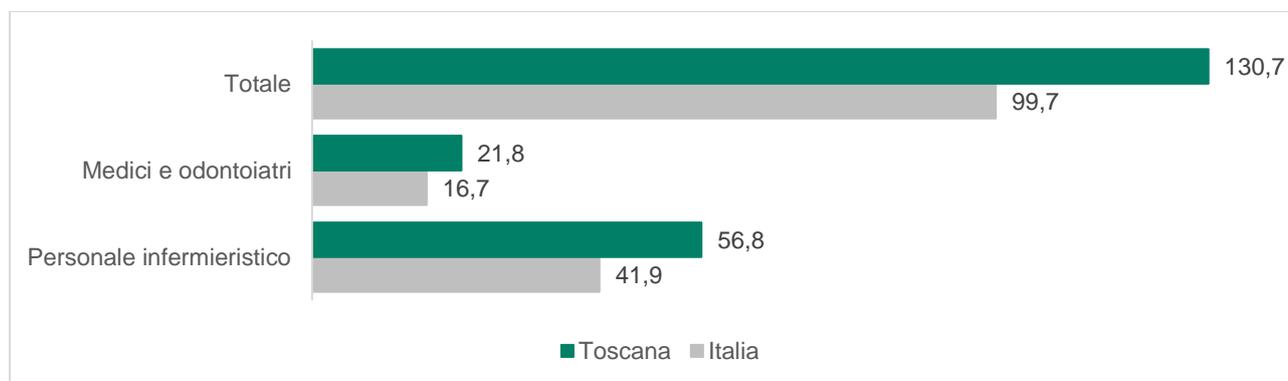
Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Toscana e Italia.
Anno 2017

Ruolo	Toscana	Italia
	Valori assoluti	
Personale dipendente SSN	48.864	(a) 8,1
di cui:		
Medici e odontoiatri	8.147	(a) 8,1
Personale infermieristico	21.257	(a) 8,4
	Valori per 10.000 residenti	
Personale dipendente SSN	130,7	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	21,8	16,7
Personale infermieristico	56,8	41,9
	Variazioni % 2017-2010	
Personale dipendente SSN	-3,7	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	0,2	-6,0
Personale infermieristico	-1,9	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Toscana e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Toscana e Italia. Anno 2018

Indicatore	Toscana	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	7,1	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	2,7	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	9,6	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

SISTEMA ASSISTENZIALE

In Toscana i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 887, pari al 7,1 per cento del dato nazionale (Tavola 19). L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è di poco superiore a quella nazionale con 2,4 presidi ogni 10 mila abitanti; è inferiore invece la disponibilità di posti letto, pari a 61,8 per 10 mila residenti contro i 68,2 nazionali.

La regione offre in totale circa 23 mila posti letto che rappresentano il 5,6 per cento di quelli disponibili in Italia. All'interno di questo aggregato, una quota rilevante, oltre il 70 per cento, è destinata alle persone con 65 anni o più (177,5 per 10 mila residenti della stessa fascia d'età).

Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Toscana e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 10.000 residenti)

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Toscana	% su Italia	Toscana	Italia
Presidi residenziali	887	7,1	2,4	2,1
Posti letto operativi	23.116	5,6	61,8	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	16.675	5,5	177,5	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia d'età.

NON PROFIT

Il settore del non profit tradizionalmente offre un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta presente nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile che si affianca a quella garantita dal settore pubblico e da quello profit.

Questo dato è confermato anche in Toscana che, nel 2017, conta poco più di 1.400 unità e circa 9.500 dipendenti operanti nella Sanità e oltre 2.000 nell'Assistenza sociale e Protezione civile, in cui trovano occupazione quasi 20 mila unità di personale alle dipendenze (Tavola 20). Il peso del non profit in Sanità operante nella regione rappresenta, in termini di unità, poco meno del 12 per cento del totale nazionale e in termini di dipendenti il 5,1 per cento. Sul versante dell'Assistenza sociale e Protezione civile sono presenti sul territorio toscano il 6,4 per cento del totale nazionale sia in termini di unità istituzionali che in termini di dipendenti.

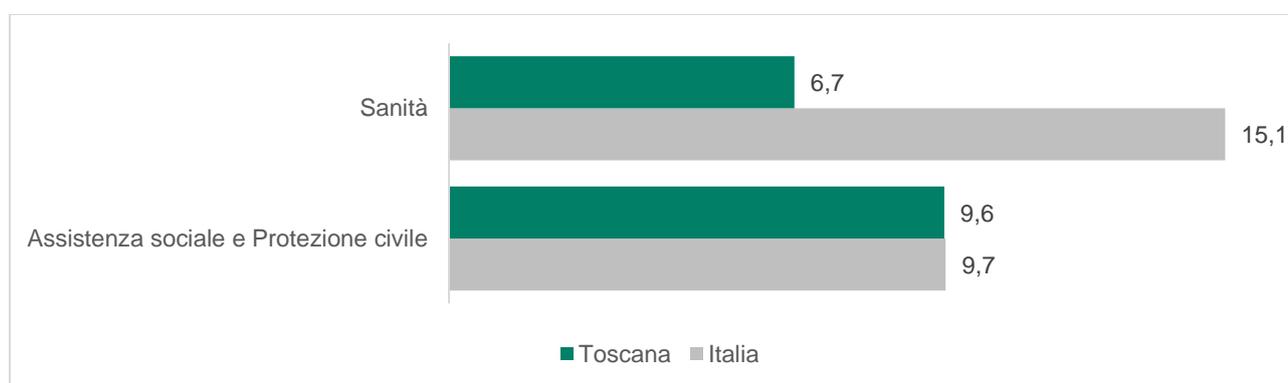
La dimensione media, calcolata come rapporto fra il numero dei dipendenti e il numero di unità istituzionali, evidenzia una sensibile differenza strutturale nel settore Sanità fra regione e Italia (Figura 16). In Toscana infatti ciascuna istituzione ha in media 6,7 dipendenti contro i 15,1 del dato nazionale.

Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Toscana e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Toscana	% su Italia	Toscana	% su Italia
Istituzioni	1.414	11,6	2.061	6,4
Dipendenti	9.500	5,1	19.846	6,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità e Assistenza sociale e Protezione civile. Toscana e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Ateco	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
Densità abitativa	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
Famiglie	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Indice di attrazione	Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro / (Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro + Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel territorio) * 100.
Indice di autocontenimento	Residenti che lavorano o studiano nel comune / (Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel comune) * 100.
Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Lavoratore esterno (nelle imprese)	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori: a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
Lavoratore temporaneo (ex interinale)	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
Nucleo familiare	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
Pensioni e trasferimenti pubblici	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
Popolazione residente	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
Povertà relativa	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>

Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p>
Unità locale	<p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>